



# ATKINSON & HILGARD'S INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA



## Dello stesso editore

- ARBINGER INSTITUTE – Anatomia della pace  
ARBINGER INSTITUTE – Leadership e autoinganno  
AUBIN – Il disegno del bambino disadattato  
AUBIN – Le psicosi del bambino  
BALDINI – Psicologia pediatrica  
BALDINI-OTTAVIANO – Psicologia del neonato e del lattante  
BARBER – Ipnatismo, immaginazione, potenzialità umane  
BASMAJIAN – Il biofeedback – aspetti teorici ed applicazioni pratiche  
BATSHAW – Le disabilità del bambino e dell'adolescente  
BATTACCHI – Trattato enciclopedico di psicologia dell'età evolutiva  
BATTRO-DENHAM – Discomunicazioni  
BIERMANN – Trattato di psicoterapia infantile (2 voll.)  
BLACKMAN – Sviluppo e comportamento del bambino piccolo  
BONFIGLIOLI-CASTIELLO – Metodi di indagine in neuroscienze cognitive  
BUCCIARELLI-GEITLINGER – Manuale per la rieducazione del bambino dislessico  
BUCCIARELLI-GIAMMINOLA – Manuale del bambino con problemi del linguaggio  
CANTELMÌ – La mente in Internet  
CARLSON – Fisiologia del comportamento  
CARLSON – Fondamenti di psicologia fisiologica  
CARLSON – Psicologia. La scienza del comportamento  
CARONE CRAIG-MARTINO – Psicologia generale e clinica  
CARRARO – I gruppi terapeutici nei disturbi da sostanze  
CASTIELLO – Tecniche sperimentali di ricerca in psicologia  
COCCAGNA – Il sonno e i suoi disturbi – fisiopatologia e clinica  
CONFORTO – Il giudice Schreber e altre storie. La riabilitazione terapeutica con pazienti schizoidi e schizofrenici  
CONTI-PRINCIPE – Salute mentale e società. Fondamenti di psichiatria sociale  
CRITCHLEY-HENSON – La musica e il cervello (studi sulla neurologia della musica)  
D'ALESSIO-LAGHI – La preadolescenza  
D'ALESSIO-LAGHI-PALLINI – Mi oriento - Il ruolo dei processi motivazionali e volitivi  
DE GIACOMO – Psicologia medica e psichiatria clinica e dinamica  
DE GIACOMO-RENNÀ-SANTONI RUGIÙ – Anoressia e bulimia  
DE LEO-STELLA – Manuale di psichiatria dell'anziano  
DE MOJÀ – Manuale di psicologia agonistica  
DE MOJÀ – Psicologia e sport  
DE NEGRI – Fondamenti fenomenologici della psichiatria maturazionale  
DE NEGRI – Manuale di neuropsichiatria infantile  
DE NEGRI – Neuropsichiatria dell'età evolutiva  
DE NEGRI – Neuropsicopatologia dello sviluppo  
DE NEGRI-GAGGERO – Problemi adattativi e psicodinamici del bambino con danno cerebrale  
DOBOSZ – Il test del DNA e la prova biologica di paternità e parentela  
DOTTOR CLOWN – Immagini e parole di clownterapia  
EISENSON – Afasia e disturbi correlati nel bambino  
FAVA VIZZIELLO – La partecipazione  
FILIPPELLO – I disturbi dell'apprendimento  
FILIPPELLO – Valutazione e trattamento dei disturbi del comportamento  
FOSSI – Le teorie psicoanalitiche  
FOSTER – Un mare di idee  
FRAZIER – Ansia e depressione  
GALZIGNA – La mente  
GENNARO-SCAGLIARINI – Temperamento e personalità  
GENNARO-SCAGLIARINI – Ottimismo  
GEOKAS – Alcool e malattie  
GIBERTI – La depressione  
GIBERTI-ROSSI – Manuale di psichiatria  
GILMAN-NEWMAN – Neuroanatomia e neurofisiologia  
GUYTON – Neuroscienze – basi di neuroanatomia e neurofisiologia  
IMBASCIAI – Perché la sessualità?  
IMBASCIAI – Psicologia clinica perinatale  
IMBASCIAI-MARGIOTTA – Compendio di psicologia  
IMBASCIAI-MARGIOTTA – Psicologia clinica per le Lauree Sanitarie  
INABA-COHEN – Eccitanti, sedativi, psichedelici  
KANNER – Psichiatria infantile  
KAYE-JORDAN EVANS – Amalo non lo lasciare  
KENT – Psicologia medica  
KHANTZIAN-HALLIDAY-MCAULIFFE – La dipendenza del sé vulnerabile. Terapia dinamica modificata per dipendenti da sostanze  
KLINE – Freud e l'ipnosi  
LARCAN – Interventi psicologici sulla famiglia  
LOEB – Perché siamo diversi?  
MAGNI-DE LEO – Aspetti psicologici del dolore cronico  
MANGIA-BEVILACQUA – Basi biologiche dell'attività psichica  
MATTHEWS – Neurobiologia  
MICHIELIN-DI GIORGI – La riabilitazione degli psicotici  
MOSCONI – Psicoterapia ipnotica. Principi e fondamenti  
MUCCIARELLI-CHATTAT-CELANI – Teoria e pratica dei test  
MULLER – Lessico di psichiatria  
NIZZOLI – Valutazione ed efficacia dei trattamenti dei disturbi del comportamento alimentare  
NIZZOLI-PISSACROIA – Trattato completo degli abusi e delle dipendenze  
PALMIERI – Pediatria forense  
PANI – Le tecniche psicoanalitiche per adulti  
PANTANI – Da velocista a maratoneta  
PISATURO – Lo schema corporeo in psicomotricità  
PISSACROIA – Trattato di psicopatologia della adolescenza  
POMARA – FINESCHI – Manuale-Atlante di tecnica autoptica forense  
ROCCELLA – Neuropsichiatria infantile  
ROSSI – Sottovoce agli psichiatri  
ROSSO – Manuale per l'uso del test di Rorschach in Psicopatologia  
SCHAFFER – Decisioni sui problemi socio-familiari riguardanti i bambini  
SGALLA-GIANNINI – Conversazioni sulla legalità  
SHAFFER – Psicologia dello sviluppo  
SOLANO-CODA – Relazioni, Emozioni, Salute  
STERNBERG – Psicologia cognitiva  
STONE – La situazione psicoanalitica  
TATARELLI – Manuale di psichiatria per infermieri  
TRABUCCHI – L'assistenza nel disagio psichico  
WATTS – La depressione  
WAXMAN – Neuroanatomia clinica  
WILLI – Il Rorschach comune



S.Nolen-Hoeksema B.L.Fredrickson G.Loftus W.A.Wagenaar

# ATKINSON & HILGARD'S INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA

15ª edizione

Presentazione dell'edizione italiana di  
**Cesare Cornoldi**  
*Professore Ordinario di Psicologia Generale*  
*Università degli Studi di Padova*

Traduzione italiana aggiornata  
sulla 15ª edizione di lingua inglese  
a cura di  
**Chiara Mirandola**

**PICCIN**





Titolo originale:  
Atkinson & Hilgard's Introduction to Psychology  
15<sup>th</sup> edition by Susan Nolen-Hoeksema, Barbara L. Fredrickson, Geoff R. Loftus, Willem A. Wagenaar  
Copyright © 2009 by Cengage Learning EMEA

Tutti i diritti sono riservati

È VIETATA PER LEGGE LA RIPRODUZIONE IN FOTOCOPIA  
E IN QUALSIASI ALTRA FORMA

È vietato riprodurre, archiviare in un sistema di riproduzione  
o trasmettere sotto qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico,  
meccanico, per fotocopia, registrazione o altro,  
qualsiasi parte di questa pubblicazione senza autorizzazione scritta dell'Editore.  
Ogni violazione sarà perseguita secondo le leggi civili e penali.

#### AVVERTENZA

Poiché le scienze mediche sono in continua evoluzione,  
l'Editore non si assume alcuna responsabilità per qualsiasi lesione e/o danno  
dovesse venire arrecato a persone o beni per negligenza o altro, oppure uso od operazioni di qualsiasi metodo,  
prodotto, istruzione o idea contenuti in questo libro.  
L'Editore raccomanda soprattutto la verifica autonoma delle diagnosi e del dosaggio dei medicinali, attenendosi alle  
istruzioni per l'uso e controindicazioni  
contenute nei foglietti illustrativi.

ISBN 978-88-299-2046-4

La traduzione italiana aggiornata sulla 14<sup>a</sup> edizione di lingua inglese  
è stata curata da Laura Buonarrivo.

La traduzione italiana della 12<sup>a</sup> edizione di lingua inglese  
è stata curata da Vittoria Kovarich, Claudia Pasti, Camilla Pasti Perona

Stampato in Italia

Copyright © 2011, by Piccin Nuova Libreria S.p.A., Padova



# PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Mi è gradito introdurre anche la traduzione dell'ultima versione di questo Manuale, perché esso costituisce – per me e per molti psicologi di tutto il mondo – uno dei testi più amati e importanti, e l'occasione mi offre l'opportunità di spiegare ai lettori più giovani che cosa esso significa non solo per me, ma anche per la Psicologia.

Dunque ci troviamo di fronte non a un volume come tanti, ma al “Manuale” per eccellenza della Psicologia, al testo di riferimento, al modello per molti volumi che al mondo sono stati scritti per introdurre studenti di tutte le generazioni allo studio della Psicologia. Del resto il fatto che un volume sia arrivato addirittura alla sua XV edizione e lungo il suo percorso abbia imbarcato illustri coautori costituisce una prova dell'importanza e della vitalità dell'opera. Invitata dall'Association for Psychological Science a descrivere, per il numero dell'Aprile 2010 della rivista interna all'Associazione, la sua esperienza di collaborazione (per la parte clinica) all'ultima versione, Susan Nolen-Hoeksema ben testimoniava lo sforzo di continuo aggiornamento del Manuale che ben rende conto della sua vitalità e capacità di stare al passo coi tempi, facendo riferimento alla focalizzazione crescente sull'evidence-supported: “Negli ultimi 15 anni c'è stato un clamoroso spostamento verso teorie e trattamenti che abbiano il sostegno delle evidenze empiriche, per cui molti docenti non vogliono più che sia presa in considerazione ogni posizione empiricamente non fondata, per il semplice fatto che abbia avuto una importanza storica nel campo”.

Come ricordavo nella presentazione della precedente edizione italiana, la lunga storia di questo Manuale nasce grazie al lavoro sistematico di uno dei mostri sacri della Manualistica mondiale, Ernest R. Hilgard. Hilgard era mente aperta e notevole studioso ed era diventato famoso, fra i vari temi di cui si era occupato, per la ricerca sull'apprendimento e, all'inizio, sul condizionamento. Per molti anni la migliore presentazione sul condizionamento era stata quella del 1940 di Hilgard e Marquis. Questa col tempo aveva richiesto degli adattamenti, destino dei Manuali associati al nome di Hilgard, e Gregory Kimble nel 1961 se ne era occupato, con una altrettanto fortunata revisione. Nel frattempo Hilgard aveva esteso i suoi inte-

ressi e si era occupato, oltre che del presente Manuale (la cui prima edizione risale al 1953), anche di scrivere una presentazione delle principali teorie dell'apprendimento che aveva incontrato un estremo successo (e una delle sue edizioni, la terza, aveva anche avuto una traduzione italiana presso Angeli, comparsa nel 1970). Erano ancora tempi in cui studiare l'apprendimento voleva dire studiare le basi dell'intero funzionamento psicologico, basato – si assumeva – principalmente sull'esperienza e quindi sulle leggi dell'apprendimento esperienziale. Più tardi Hilgard avrebbe ulteriormente allargato i suoi interessi, risultando uno dei principali studiosi dell'ipnosi.

Ma nel frattempo il suo Manuale introduttivo alla Psicologia aveva cominciato la sua carriera fortunata. Nei paesi di lingua inglese le adozioni del Manuale non si contavano, ma anche negli altri paesi le sue traduzioni incontravano un largo successo. La prima traduzione italiana, curata dalla Giunti di Firenze, fu il testo di base per un folto gruppo di psicologi che si formarono negli anni '70. È interessante osservare che quasi tutti quelli che hanno studiato con l'Hilgard ne conservano un buon ricordo. Come mai? Perché si trattava di un Manuale molto completo, sistematico e sostanzioso. Hilgard aveva la capacità di presentare le questioni psicologiche in modo succinto, chiaro, ma non superficiale. Per uno studente che si avvicinava allora alle prime edizioni del Manuale e per quello che oggi affronta lo studio dell'ultima edizione, è difficile bloccarsi durante lo studio del testo, perché – grazie alla loro grande esperienza e intuizione – Hilgard e gli Autori, molti di essi studiosi di primo piano, che hanno collaborato alle edizioni successive, anticipano le possibili difficoltà di elaborazione concettuale e le appianano. È raro avere la percezione di avere buttato via il proprio tempo di studio, perché il testo non si perde in cose ovvie o in lunghe perifrasi, concentrandosi sempre su informazioni rilevanti e sostanziose. Il fatto che il testo sia stato così ampiamente collaudato e perfezionato costituisce una garanzia di serietà e attendibilità che non è possibile per un Manuale prodotto in Europa o in Italia ove le ridotte dimensioni del mercato impediscono simili poderose imprese editoriali (anche se l'origine nordamericana del testo inevitabilmente finisce per privilegiare la ricerca nordamericana). Raccomando però allo studente



di tenere conto delle particolari caratteristiche del Manuale, che lo differenzia da altri in circolazione. Non si tratta di un volume da leggere pensando – o sperando – che alla fine qualcosa resti, ma di un'opera da studiare con sistematicità e poi da tornare a rivedere e consultare.

Nel corso di quasi 50 anni, il Manuale si è valso della collaborazione di autori di ispirazione molto diversa da quella originaria di Hilgard (e primo fra tutti di Atkinson), che hanno arricchito il testo. Questo è vero al punto tale che i nomi di Hilgard e Atkinson non compaiono più fra gli autori veri e propri (che sono invece moderni quotati studiosi rappresentativi di diversi campi della Psicologia), ma vengono citati come ideali riferimenti e ispiratori del Manuale. In effetti, il Manuale era, anche dal punto di vista del mercato, un bene troppo importante per essere sacrificato ad una scelta di scuola che ne avrebbe limitato la diffusione. In questo senso il Manuale costituisce la migliore esemplificazione di una felice operazione editoriale e commerciale, ove la possibilità di fruire di un grosso bacino di potenziali utilizzatori e la lunga esperienza accumulata hanno portato a convogliare elevate risorse e professionalità nella costruzione e nel rinnovamento di un Manuale. Nello stesso numero della rivista dell'Association for Psychological Science, Edward Smith, coinvolto nella collaborazione per numerose edizioni dell'Hilgard, ha raccontato come la stesura di ogni nuova edizione fosse preparata da una accurata ricognizione dei movimenti in corso nella psicologia mondiale. Smith faceva l'esempio dei capitoli sulla Memoria e sul Linguaggio. Un confronto fra le varie edizioni permette proprio di seguire le tappe fondamentali dello sviluppo della ricerca psicologica. Per esempio, quando

Smith cominciò nel 1979 la collaborazione col Manuale, il capitolo sulla memoria era focalizzato sulla presentazione dei principali fenomeni e fu suo compito quello di riorganizzarlo all'interno degli sviluppi della psicologia cognitiva. Quando, 25 anni dopo, Smith collaborò all'edizione del 2004, un ruolo importante era assegnato al contributo delle neuroscienze. Ma il compito delicato degli autori di quest'ultima edizione è stato quello di trovare un importante equilibrio fra le diverse posizioni recenti sviluppatesi all'interno della Psicologia. Come riportava Susan Nolen-Hoeksema “una delle battaglie che devono affrontare i docenti è contro le convinzioni degli studenti che i disturbi mentali sono dovuti soltanto a fattori biologici e che i trattamenti biologici sono sempre superiori a quelli psicologici. I docenti hanno bisogno di Manuali che integrino modelli biologici e psicosociali...”.

Se qualcuno vuole avere le informazioni essenziali su un certo argomento, il mio consiglio è che si guardi questo Manuale (che io continuerò a chiamare l'“Hilgard”, a ricordo del suo iniziatore): difficilmente avrà perso qualcosa che non si può non sapere. Io stesso, pur insegnando per un corso specialistico, raccomando ai miei studenti di verificare la loro conoscenza delle informazioni non perdibili sull'argomento guardando a quanto è presentato nel capitolo di riferimento dell'Hilgard. Proprio per questo credo che il presente Manuale potrebbe essere il testo ideale per chi voglia avere una preparazione basilare su tutta la Psicologia, per esempio per chi deve affrontare un esame di carattere generale, l'Esame di Stato o altro.

*Cesare Cornoldi*

# PREFAZIONE

## INTRODUZIONE

La 15<sup>a</sup> edizione di *Atkinson e Hilgard's Introduzione alla psicologia* include molti importanti sviluppi del testo rispetto alla pubblicazione della 14<sup>a</sup> edizione nel 2002. Innanzitutto, il team degli autori è stato ampliato includendo per la prima volta autori di paesi al di fuori del Nord America, apportando quindi una nuova prospettiva internazionale al testo. Al gruppo consolidato di autori di Susan Nolen-Hoeksema, Barbara Fredrickson e Geoff Loftus si sono aggiunti Willem Wagenaar (Università di Leiden) e Christel Lutz (Università di Utrecht), che sono stati utili nell'apportare una nuova influenza europea e nel creare un testo introduttivo letteralmente "transatlantico" per studenti di psicologia di tutto il mondo. Inoltre, anche Mark Reinitz (Università di Puget Sound) si è unito al team come prezioso collaboratore per questa edizione.

## APPROCCIO

Per chi conosce già il contenuto, lo stile e l'approccio di Atkinson e Hilgard, pubblicato per la prima volta nel 1953, questa nuova edizione rappresenta un ulteriore passo avanti nella ricca storia di questo libro. Essendo un libro con una consolidata reputazione su entrambi i lati dell'oceano Atlantico, l'introduzione di co-autori europei ha coinciso con un passo verso l'allargamento degli orizzonti internazionali del testo. Il nostro obiettivo è quello di aumentare la rilevanza e l'accessibilità di Atkinson e Hilgard ai molti docenti e studenti che utilizzano il libro in paesi diversi dal Nord America, senza per questo diminuire l'interesse dei lettori americani di vecchia data.

Come nelle precedenti edizioni, da un lato continuiamo a riportare le ricerche classiche che sono ormai dei punti di riferimento, dall'altro ci occupiamo anche delle attuali ricerche più all'avanguardia. È importante che gli studenti capiscano e apprezzino i classici studi che sono le fondamenta della psicologia. Continuiamo ad affrontare questi studi, enfatizzando il loro impatto sul campo e nella vita di tutti i giorni. Riconosciamo an-

che l'enorme mole di lavori innovativi che sono stati condotti nella psicologia contemporanea. Nella 15<sup>a</sup> edizione trattiamo i più promettenti nuovi lavori in psicologia, inclusi gli sviluppi delle neuroscienze cognitive e le ricerche su cervello e comportamento, le applicazioni creative della ricerca di base sulle sensazioni e sulla percezione, la "nuova ondata" di ricerca su emozioni, intelligenza e teorie genetiche ed evolucionistiche della personalità e le prospettive psicologiche sociali sulla cultura. Il risultato è una panoramica completa ed eccitante che unisce il meglio del vecchio ed il meglio del nuovo della psicologia.

## COSA C'È DI NUOVO?

Ogni capitolo è stato revisionato accuratamente da specialisti dell'argomento trattato, per assicurare che fosse davvero aggiornato e contenesse in modo equilibrato argomenti più importanti che derivano dalle tendenze in psicologia provenienti da Nord America, Europa e altrove.

Rispetto alla 14<sup>a</sup> edizione sono state aggiunte più di 350 citazioni, incluso un mix di ricerche molto recenti e una trattazione più ampia degli studi importanti in ogni area. L'insegnamento della psicologia è in continua evoluzione ed è stata posta particolare attenzione per garantire che questa edizione potesse soddisfare le necessità dei corsi introduttivi di psicologia proposti a partire dal 2009.

Le sezioni *Opinioni a confronto*, che propongono opinioni divergenti su argomenti specifici, sono state mantenute nella 15<sup>a</sup> edizione e si trovano verso la fine di ogni capitolo. La maggior parte è stata aggiornata o sostituita con nuovi dibattiti su argomenti attuali controversi di grande interesse. Ringraziamo tutti gli autori internazionali di nota fama che hanno dato il loro contributo condividendo con noi le loro ricerche in questa edizione.

Anche le sezioni *Avanguardie di ricerca* sono state aggiornate grazie all'aggiunta di nuovi argomenti di discussione – le conseguenze psicologiche dell'uso di internet tra gli adolescenti, come il cervello elabora le illusioni ottiche – e parti già trattate sono state aggiornate in modo

da riflettere gli sviluppi della ricerca avvenuti negli ultimi anni.

Tutte le altre risorse relative all'apprendimento care agli studenti che caratterizzavano la precedente edizione sono state mantenute e aggiornate nel rispetto dei nuovi contenuti della 15ª edizione. Ogni sezione di ogni capitolo termina con un *sommario parziale* e con *quesiti di riflessione critica* permettendo ai lettori di suddividere lo studio in sottogruppi di argomenti più facilmente assimilabili. Ogni capitolo infine termina con un sommario completo dell'intero capitolo e collegamenti aggiornati a siti web.

## MATERIALE SUPPLEMENTARE PER STUDENTI E DOCENTI

All'indirizzo web [www.atkinsonhilgard.com](http://www.atkinsonhilgard.com) in lingua inglese, sono disponibili ulteriori risorse supplementari ad uso degli studenti e dei docenti.

## RINGRAZIAMENTI DEI REVISORI

Gli editori e gli autori vorrebbero ringraziare i seguenti docenti per aver fornito una revisione dettagliata che ha contribuito a dare forma a questa nuova edizione:

Chris Armitage	University of Sheffield
Mark Bennett	University of Dundee
Anders Biel	University of Gothenburg
Colin Cooper	Queen's University Belfast
Stephen Darling	University of Aberdeen
Graham Davey	University of Sussex
Richard Latto	University of Liverpool
Warren Mansell	University of Manchester
Thomas Morton	University of Exeter
Boele de Raad	University of Groningen
Vincent Reid	University of Durham
Oliver Robinson	University of Greenwich
Jennie Parker	University of the West of England

Estendiamo anche la nostra riconoscenza ai seguenti docenti che hanno contribuito alla revisione delle precedenti edizioni del testo apportando nuovi sviluppi:

James Ackil, Western Illinois University; Cynthia Allen, Westchester Community College; Eileen Astor-Stetson, Bloomsburg University; Gordon D. Atlas, Alfred University; Raymond R. Baird, University of Texas, San Antonio; Jeff Baker, The University of Texas Medical Branch; Ted A. Barker, Okaloosa-Walton Community College; N. Jay Bean, Vassar College; A. G. Beese, University of Leeds; Charles Behling, University of Michigan; John B. Best, Eastern Illinois University; Randolph

Blake, Vanderbilt University; Terry Blumenthal, Wake Forest University; Richard W. Bowen, Loyola University; Thomas Brothen, University of Minnesota; James P. Buchanan, University of Scranton; James F. Calhoun, University of Georgia; Rose Capdevila, University College Northampton; Charles S. Carver, University of Miami; Avshalom Caspi, University of Wisconsin; Janice Chapman, Bossier Parrish Community College; Paul Chara, Loras College; Stephen Clark, Vassar College; Stanley Coren, University of British Columbia; Daniel Cervone, University of Illinois at Chicago; Edward Deci, University of Rochester; G. William Domhoff, University of California, Santa Cruz; Richard Eglfaer, Sam Houston State University; Gilles Einstein, Furman University; Judith Erickson, University of Minnesota; G. William Farthing, University of Maine; Mary Ann Fischer, Indiana University Northwest; William Rick Fry, Youngstown State University; Karl Gegenfurtner, Justin-Liebig-Universität; Richard Gist, Johnson County Community College; W. B. Perry Goodwin, Santa Clara University; Carla Grayson, University of Michigan; Bill Graziano, Texas A&M University; Paul Greene, Iona College; Sandra Grossmann, Clackamas Community College; Charla Hall, Southeastern Oklahoma State University; David T. Hall, Baton Rouge Community College; Andrew Hill, University of Leeds; Elizabeth Hillstrom, Wheaton College; Stefan Hofmann, Boston University; David Holmes, University of Kansas; William L. Hoover, Suffolk County Community College; Ralph Hupka, California State University; Addie Johnson, Utrecht University; Fred A. Johnson, University of the District of Columbia; Wesley P. Jordan, St. Mary's College of Maryland; Grace Kannady, Kansas City Kansas Community College; Richard A. Kasschau, University of Houston; Richard Keefe, Scottsdale Community College; Charles Ksir, University of Wyoming; Cante Land, Vassar College; Joan Lauer, Indiana University/Purdue University; David Leiser, Ben-gurion University of the Negev; Elissa M. Lewis, Southwest Missouri State University; Marc A. Lindberg, Marshall University; Emma Lou Linn, St. Edwards University; Richard Lippa, California State University, Fullerton; Daniel Lord, University of Alaska, Anchorage; Joseph Lowman, University of North Carolina; James V. Lupo, Creighton University; Traci Mann, University of California, Los Angeles; Michael Martin, University of Kansas; Douglas Matheson, University of the Pacific; Fred Maxwell, Southwest Missouri State University; Mary Benson McMullen, Indiana University; Steven E. Meier, University of Idaho; Chandra Mehrotra, College of Saint Scholastica; Sheryll Mennicke, University of Minnesota; Mitchell M. Metzger, Penn State University-Shenango; Thomas Miller, University of Minnesota; Thomas Miller, University of Oklahoma; Jannay Morrow, Vassar Colle-

ge; Dean Murakami, American River College; Gregory L. Murphy, University of Illinois at Urbana-Champaign; Frank Muscarella, Barry University; David Neufeldt, Hutchinson Community College; Gayle Norbury, University of Wisconsin–Milwaukee; Michael O’Hara, University of Iowa; Paul V. Olczak, SUNY, Geneseo; Carrol Perrino, Morgan State University; Jacqueline B. Persons, Oakland, California; David Pitlenger, Marietta College; Shane Pitts, Birmingham-Southern College; Steve Platt, Northern Michigan University; Mark Plonsky, University of Wisconsin–Stevens Point; Tom Posey, Murray State University; Janet Proctor, Purdue University; David Raskin, University of Utah; Erin Rasmussen, College of Charleston; Cheryl A. Rickabaugh, University of Redlands; Steven Robbins, Haverford College; Tim Robinson, Gustavus Adolphus College; Irvin Rock, University of California, Berkeley; Brian H. Ross, University of Illinois at Urbana-Champaign; Jack Rossman, Macalister College; Alex Rothman, University of Minnesota; Gene Sackett, University of Washington; D. Kim Sawrey, University of North Carolina, Wilmington; Harold Schiffman, Duke University; J. Anthony Shelton, Liverpool John Moores University; Robert Smith, George Mason University; Steven Smith, Texas A&M University; C.R. Snyder, University of Kansas; Joan Stanton, Wheaton College; Tim Strauman, University of Wisconsin, Madison; Elaine K. Thompson, Georgian Court College; Francine Tougas, University of Ottawa; Lynne S. Trench, Birmingham-Southern College; Stuart Valins, SUNY, Stonybrook; Frank Vattano, Colorado State University; Ann L. Weber, University of North Carolina at Asheville; Paul J. Wellman, Texas A&M University; and Carsh Wilturner, Green River College; Lance Workman, University of Glamorgan.

## RINGRAZIAMENTI

Susan Nolen-Hoeksema desidera ringraziare Frank Keil ed Edward Watkins per il loro prezioso aiuto.

Barbara Fredrickson desidera ringraziare i suoi primi mentori Neil Lutsky, Laura Carstensen e Robert Levenson e la sua dottoranda Bethany E. Kok per i suoi contributi. Desidera inoltre ringraziare la facoltà di psicologia della Stanford University e i docenti del programma di post-dottorato sulla Ricerca sulle Emozioni, NIMH 1989-1992, per l’indelebile influenza sulla sua crescita intellettuale.

Geoff Loftus desidera ringraziare Mark Reinitz per il suo principale ruolo di collaboratore alla stesura di questa edizione e Scott Murray e Hunter Hoffman che hanno scritto le sezioni di *Avanguardie di ricerca* dei Capitoli 4 e 5, rispettivamente.

Christel Lutz desidera ringraziare i suoi studenti della University College Utrecht per rendere l’insegnamento un piacere, e Willem Albert Wagenaar Nico Frijda, Saul Sternberg, Jack Nachmias, Paul Rozin, Jeffrey Goldstein, Lonia Jakubowska, Jocelyn Ballantyne, Julie Gros Louis, Jesse Snedeker e Julia Fischer, per essere mentori ispiratori, colleghi e amici.

Mark Reinitz desidera ringraziare i suoi studenti, che gli ricordano continuamente perché è eccitante insegnare *Introduzione alla psicologia*.

# TOUR ATTRAVERS IL LIBRO

**130 | Capitolo 4. Processi sensoriali**

**SCHEMA DEL CAPITOLO**  
**ASPETTI DELLA COSCIENZA**  
 Coscienza  
 Ricordi preconsici  
 Incoscienza  
 Automatismo e dissociazione  
**SONNO E SOGNI**  
 Fasi del sonno  
 Teorie sul sonno  
 Disturbi del sonno  
 Sogni  
 Teorie sui sogni  
**MEDITAZIONE**  
**AVANGUARDIE DI RICERCA: IMMAGINI DI COSCIENZA?**  
**IPNOSI**  
 Induzione dell'ipnosi  
 Suggestioni ipnotiche  
 L'osservatore nascosto  
**SOSTANZE PSICOATTIVE**  
 Sedativi  
 Droghie illecite  
 Oppiacei  
 Stimolanti  
**FENOMENI 'PSI'**  
 Dati sperimentali  
 Discussione dei dati  
 Dati aneddotici  
**OPINIONI A CONFRONTO: I FENOMENI PSI ESISTONO DAVVERO?**

**Veronica** era seduta a tavola con un'amica, Gina, e ascoltava il suo racconto della festa della sera precedente. Per un po', Veronica trovò interessanti le cose che Gina le stava dicendo, ma quando l'amica cominciò a prolungarsi su ciò che indossavano i suoi invitati, Veronica perse interesse, guardò l'orologio e quindi lasciò che la sua mente scivolasse via. Improvvisamente, Gina esclamò: "Veronica, non hai sentito neanche una parola di quello che ho detto?". In realtà, Veronica non la stava proprio ascoltando e, quando riguardò l'orologio, fu sbalordita di accorgersi che erano passati 10 minuti.

Vi sembra un'esperienza familiare? Se sì, siete in buona compagnia. In un'inchiesta su un campione casuale di adulti, più dell'80% ha ammesso di aver perso parti di una conversazione, perché la mente aveva cominciato a "vagare" (Ross, 1997). Alcune esperienze simili riportate da diverse persone includono non essere sicuri di aver fatto qualcosa o averci solo pensato (73%), ricordare il passato così vividamente da avere l'impressione di riviverlo (66%), non essere sicuri di ricordare un evento o di averlo solo sognato (55%) e guidare accorgendosi in seguito di ricordare solo parte del tragitto (48%).

Queste esperienze si possono riferire ai cosiddetti **stati alterati di coscienza**. Per la maggior parte degli psicologi, uno stato alterato di coscienza consiste nel cambiamento del modello ordinario di funzionamento mentale in uno stato che appare diverso alla persona che lo sta sperimentando. Sebbene questa definizione non sia molto precisa, riflette il fatto che gli stati di coscienza sono personali e quindi soggettivi. Gli stati alterati di coscienza possono variare dalla distrazione indotta da un vivido sogno ad occhi aperti alla confusione e distorsione percettiva conseguenti a un'intossicazione da farmaci.

In questo capitolo, ci occuperemo di alcuni stati alterati di coscienza sperimentati da tutti (sogno e sogni), nonché di altri che sono conseguenza di circostanze speciali (meditazione, ipnosi e uso di sostanze psicoattive).

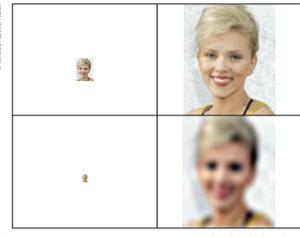
**Quando siamo concentrati, siamo inconsapevoli degli stimoli circostanti. La capacità di selezionare alcuni stimoli su cui concentrarsi, consente di evitare un sovraccarico di informazioni.**



Ogni capitolo inizia con un **breve esempio**, mostrando direttamente come i temi trattati in quel capitolo si manifestano nella vita reale.

**130 | Capitolo 4. Processi sensoriali**

**Figure 4-24 Effetti della distanza.** Due rappresentazioni teoricamente equivalenti del volto di Scarlett Johansson visto da una distanza di 13 metri (pannelli in alto) e 52 metri (pannelli in basso) i volti di sinistra sono empiciclici, quelli di destra fibrati. I pannelli di sinistra sono validi se visti da 50 centimetri.



**SOMMARIO PARZIALE**

- Lo stimolo per la visione è la luce, cioè la radiazione elettromagnetica compresa tra 400 e 700 nanometri.
- Il sistema di risoluzione per la visione consiste di recettori visivi situati sulla retina nella parte posteriore dell'occhio. I recettori visivi sono divisi in bastoncelli e coni. Ci sono tre sottotipi di coni, ognuno dei quali è particolarmente sensibile ad una lunghezza d'onda diversa.
- Differenti lunghezze d'onda della luce portano alla sensazione di diversi colori. La visione dei colori può essere spiegata dalla teoria tricomantica, secondo cui la percezione del colore è dovuta all'attività di tre tipi diversi di coni. I bastoncelli, invece, non sono sensibili al colore ed ai dettagli fini; tuttavia, i bastoncelli sono capaci di rilevare anche piccole intensità di luce e consentono la visione in condizioni di bassa illuminazione.
- L'acuità visiva si riferisce all'abilità del sistema visivo di percepire i dettagli molto fini. I coni, che sono concentrati in una piccola parte della retina, consentono un'elevata acuità, mentre i bastoncelli non hanno le proprietà di consentire un'alta acuità.
- Esistono quattro sensazioni di base per il colore: rosso, giallo, verde e blu. La teoria dell'opponenza cromatica postula l'esistenza di processi di opposizione rosso-verde e giallo-blu, ciascuno dei quali risponde in modi opposti ai suoi due colori antagonisti. Le teorie tricomantica e di opponenza cromatica sono strettamente integrate dal postulato che esse operino in diverse localizzazioni nervose, nel sistema visivo.

**QUESITI DI RIFLESSIONE CRITICA**

- Penso all'occhio come un analogo della macchina fotografica. Quali caratteristiche dell'occhio corrispondono a quali caratteristiche della macchina fotografica?
- I piloti che si preparano per un volo notturno frequentemente indossano occhiali di protezione con le lenti rosse per un'ora o più, prima del volo. Secondo voi, perché lo fanno?
- Dal punto di vista dell'evoluzione, potete ipotizzare perché gli occhi di alcuni animali contengono quasi esclusivamente bastoncelli, quelli di altri prevalentemente con i quali di altri ancora, come l'uomo, sia con i suoi bastoncelli?

**UDITO**

Insieme con la vista, l'udito è il nostro mezzo più importante per raccogliere informazioni sull'ambiente. Per la maggior parte di noi, rappresenta il principale canale di comunicazione così come il veicolo per la musica. Come vedremo, l'udito è consegnato a piccoli cambiamenti nel livello della pressione del suono, che provocano la vibrazione di una membrana nel nostro orecchio interno. Per comprendere il funzionamento del sistema uditivo, seguiremo lo stesso schema che abbiamo usato per la visione. In primo luogo, considereremo la natura dello stimolo fisico cui l'udito è sensibile; poi descriveremo il sistema uditivo, con particolare attenzione al modo in cui i recettori eseguono il processo di traduzione; infine,

**Sommari parziali e Quesiti di riflessione critica** concludono ogni sezione, riassumendo i punti chiave e offrendo domande per testare la vostra comprensione del contenuto del capitolo.

**540 | Capitolo 15. Psicopatologia**

ne. Potremmo anche dimenticarci che un'etichetta per un comportamento disadattivo non è una prognosi sulla vita di quel comportamento; la classificazione non ci dice come hanno avuto origine i sintomi o cosa li mantiene. Infine, ricevere una diagnosi di disturbo mentale può portare a uno stigma in molte società.

La classificazione dei disturbi mentali pubblicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e la "International Classification of Diseases" (consociata come ICD-10). In generale, corrisponde al sistema utilizzato dagli Stati Uniti, il "Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, 4th edition" (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, IV edizione, in sigla DSM-IV). Le principali categorie dei disturbi mentali classificate dall'ICD-10 sono elencate nella Tabella di Revisione dei Concetti. L'ICD-10 fornisce un elenco esteso di sottocategorie per ognuno di questi gruppi, così come una descrizione dei sintomi che devono essere presenti per formulare la diagnosi.

Quando si classificano i problemi di salute mentale, essi vengono tradizionalmente distinti in *nevrosi e psicosi*.

Le *nevrosi* tendono ad essere caratterizzate da ansia, infelicità e comportamento disadattivo, e solo raramente sono disturbi così seri da richiedere l'ospedalizzazione. L'individuo nevrotico può generalmente vivere in società, anche se non al massimo delle proprie capacità. Le *psicosi* sono disturbi mentali più gravi. Il comportamento dell'individuo e i processi di pensiero sono talmente disturbati che la persona vive al di fuori dalla realtà, non è in grado di affrontare i problemi della vita quotidiana, e a volte deve essere ospedalizzata. I precedenti sistemi diagnostici usavano i termini *nevrosi e psicosi* per riferirsi ad una vasta gamma di disturbi mentali, portando a diagnosi significativamente imprecise. L'ICD-10 e il DSM-IV hanno definito i disturbi mentali in modo più dettagliato e circoscritto. Questo permette una miglior precisione nelle diagnosi e mette d'accordo i clinici riguardo a quale tipo di disturbo mentale si può applicare in un dato caso.

In questo capitolo, esamineremo i disturbi d'ansia, i disturbi dell'umore, la schizofrenia e due tipi di disturbi di personalità. L'alcolismo e la dipendenza da farmaci

**TABELLA DI REVISIONE DEI CONCETTI**

**Categorie dei disturbi mentali**  
 Qui sotto sono riportate le principali categorie diagnostiche dei disturbi mentali nell'ICD-10. Ogni categoria include numerose sottoclassificazioni.

Categoria	Descrizione
Disturbi mentali organici, inclusi quelli sintomatici	Disabilità cognitive dovute a malattia o danno cerebrale, come nella malattia di Alzheimer, il delirium e l'amnesia organica. Abuso di, e dipendenza da sostanze psicoattive, incluse alcol, droghe illecite e farmaci sotto prescrizione.
Disturbi mentali e comportamentali dovuti all'uso di sostanze psicoattive	Disturbi caratterizzati da distorsioni del pensiero, della percezione e delle emozioni, che risultano inappropriati e fuori luogo. Normalmente, si verificano in un qualche momento anche deliri e allucinazioni.
Schizofrenia, disturbo schizotipico e disturbo delirante	Disturbi dell'umore normale; l'individuo può essere estremamente depresso, appropriatamente euforico o può alternare periodi di depressione ed euforia.
Disturbi dell'umore	Disturbi caratterizzati da un'ansia eccessiva, reazioni allo stress estreme e persistenti, alterazioni della coscienza e dell'identità dovute a problemi emozionali e presenza di sintomi fici che sembrano non avere una origine medica.
Disturbi nevrotici, dipendenti dallo stress e somatoformi	Disturbi dell'alimentazione, disturbi del sonno, disturbi sessuali e disturbi che si presentano nel periodo post-partum.
Sindromi comportamentali associate a disordini fisiologici e fattori fisici	Pattern duraturi di comportamento disadattivo che costituiscono modi immaturi e inappropriati di gestire lo stress o risolvere i problemi. Ne sono esempi il disturbo di personalità antisociale e il disturbo di personalità borderline.
Disturbi della personalità e comportamentali nell'adulto	Condizioni di arresto o incompleto sviluppo della mente, risultanti in un indebolimento della abilità.
Difficoltà generalizzate dell'apprendimento	Disturbi o insorgenza nell'infanzia che risultano in un indebolimento o ritardo del linguaggio e delle abilità visuo-spaziali e motorie.
Disturbi dello sviluppo psicologico	Disturbi (perinatale) (difficoltà nella persistenza e nell'attenzione, iperattività, disturbi della condotta) (comportamento antisociale), disturbi emotivi, difficoltà nell'attaccamento, disturbi da tic, e vari altri problemi che emergono inizialmente nell'infanzia o nell'adolescenza.
Disturbi comportamentali ed emotivi con insorgenza solitamente nell'infanzia o nell'adolescenza	

**Tabelle di revisione dei concetti** spiegano i concetti psicologici in un semplice formato tabulare.

**540 | Capitolo 15. Psicopatologia**

**AVANGUARDIE DI RICERCA**

**ALLA RICERCA DEL SÉ NEL CERVELLO**

Secondo molte teorie discusse in questo capitolo, il "sé" è un aspetto fondamentale della personalità. Le persone possiedono degli schemi relativi al sé e dei costrutti personali che descrivono e organizzano la percezione che hanno di sé stesse. Passano ore in un feroce dibattito senza di auto-aggettività o di auto-efficacia. Possono sentirsi più o meno realizzate nella vita.

I recenti neuroscienziati si sono interessati di fatto che le informazioni riguardanti il sé e l'elaborazione delle informazioni importanti per il sé possono o meno essere localizzate in talune aree cerebrali. Si sono serviti di vari tipi di compiti per studiare le regioni cerebrali associate all'elaborazione di informazioni riguardanti il sé. Ad esempio, alcuni ricercatori hanno chiesto ai partecipanti di valutare quali oggetti o frasi inerenti con tratti di personalità fossero descrittivi del proprio sé (Haerharten et al., 2006) o semplicemente di pensare liberamente alla propria personalità (P'Agostini et al., 2005), hanno poi confrontato l'attività cerebrale durante questi compiti con l'attività cerebrale di persone che dovevano riflettere sui tratti di personalità di qualcun altro o dare giudizi su conoscenze circa fatti di carattere generale. Il risultato più importante e coerente tra diversi studi in questo campo è che il pensiero riferito al sé è associato ad una maggior attività nella corteccia prefrontale mediale (vedi Figura 4).

L'interesse per il ruolo della corteccia prefrontale nel pensiero ottenuto al sé e nell'auto-regolazione, risale al famoso caso di Phineas Gage (Damasio et al., 1994). Gage era un ragazzo di 25 anni che lavorava come cooperante in un campo di costruzioni di una linea ferroviaria nel nord-est degli Stati Uniti (verso la metà del 1820). Per svolgere questo lavoro, venivano utilizzati degli esplosivi, in modo ben controllato, per perforare il terreno irregolare, cosicché le travi delle binari potessero essere posizionate ben solide. Gage era proprio il responsabile delle detonazioni. Il 13 settembre 1848 un incidente causò il lancio di uno strumento cilindrico di ferro, con una punta feroce, 3 cm di spessore, 109 cm di lunghezza, che trapassò come un proiettile ad alta velocità il volto, il cranio e il cervello di Gage, per poi sconvoltarsi nel cielo. Incredibilmente, Gage rimase solo momentaneamente sordo, ma riprese subito coscienza e se ne andò camminando, con l'aiuto dei suoi uomini, in seguito all'incidente, la capacità intellettuale di Gage sembravano intatte, mentre la sua personalità subì un'impressionante cambiamento. Prima dell'incidente, Gage era una persona molto responsabile ed apprezzata da tutti. Dopo, tuttavia, divenne irresponsabile, invettive e blasfemo. Sembrava che avesse perso il controllo sulle sue emozioni e sui suoi comportamenti sociali. Chissà 150 anni dopo, i ricercatori hanno potuto utilizzare le moderne tecniche di neuroimmagine sul cranio preservato di Gage e ottenere una simulazione al computer dell'incidente e si può osservare che il danno principale al cervello di Gage ha interessato la corteccia prefrontale (vedi Figura 5).

La corteccia prefrontale è un'area del cervello responsabile di molti dei nostri sofisticati processi di pensiero. Riceve informazioni in tutte le modalità sensoriali, dà altre regioni del cervello e dall'ambiente esterno, integrando queste informazioni e coordinando le nostre risposte ad esse. Per questo motivo, viene considerata il "cuore esecutivo" del cervello. Non è pertanto sorprendente che aspetti del sé, come le caratteristiche che associamo al nostro sé, le emozioni che queste caratteristiche suscitano e la nostra abilità di regolare il nostro sé, richiedano un'elaborazione da parte della corteccia prefrontale.

Quando è troppo facile, tuttavia, affermare che la sede del sé sia la corteccia prefrontale. I ricercatori, infatti, stanno scoprendo che distinzioni fini nei processi rilevanti per il sé, ad esempio, pensare alle proprie speranze e aspirazioni, piuttosto che pensare ai doveri e agli obblighi, attivano aree diverse della corteccia prefrontale sommate ad altre aree del cervello (Johnson et al., 2006). Inoltre, l'abilità di gestire i propri comportamenti ed emozioni probabilmente richiede la coordinazione dell'attività di diverse aree cerebrali, e non di una sola (Ochsner & Gross,

**Figure 4. La corteccia prefrontale mediale.** Il pensiero riguardante il proprio sé è associato all'attività della corteccia prefrontale mediale.



Le sezioni **Avanguardie di ricerca** si focalizzano sugli sviluppi della ricerca in primo piano rispetto agli argomenti di ogni capitolo.



Metodi di ricerca in psicologia | 27

## OPINIONI A CONFRONTO SIAMO EGOISTI PER NATURA?

**Non siamo naturalmente egoisti**  
Franc B. M. de Waal, Emory University

"Per questo agito l'uomo passa essere stato immaginato, evidentemente nella sua natura esistono dei principi che lo fanno interessato alla sorte degli altri, rendendogli la loro felicità necessaria, nonostante non ne guadagni nulla al di là del piacere di essere testimone".  
Adam Smith, 1759

Quando Lenry Shuklin, nel 1982, si tuffò nelle acque ghiacciate del Baltico, nella stato di Washington, per salvare la vittima di un incidente aereo, o quando i civili olandesi diedero asilo alle famiglie ebrehe, durante la Seconda Guerra Mondiale, sono stati casi dei rischi morali a favore di perfetti sconosciuti. In modo analogo, Birri Jau, una femmina di gorilla della pianura del Brookfield Zoo di Chicago, salvò un ragazzo sconosciuto caduto nel suo recinto, intraprendendo una serie di azioni che nessuno le aveva mai insegnate.

Questi esempi sono così impressionanti soprattutto perché portano beneficio a membri della nostra stessa specie. Ma, nel mio studio sull'evoluzione dell'empatia e della moralità, ho trovato prove tanto numerose di animali che si prendono cura l'uno dell'altro e che sono sensibili alle reciproche difficoltà da convincersi che la sopravvivenza dipende non solo dalla forza nel combattimento, ma anche, in certe occasioni, dalla cooperazione e dalla gentilezza (de Waal, 1996). Per esempio, è un fenomeno comune tra gli scimpanzé che lo spettatore di un attacco si avvicini allo spettatore per offrirgli gentilmente un braccio attorno alla spalla.

Malgrado queste tendenze a prendersi cura dell'altro, gli esseri umani e gli altri primati sono stati descritti abitualmente dai biologi come esclusivamente egoisti. Ciò per una ragione teorica: si suppone che tutti i comportamenti debbano essere sviluppati per servire gli interessi dell'individuo stesso. È logico pensare che i geni che favoriscono nel portare benefici all'individuo a cui appartengono costituano uno svantaggio nel processo di selezione naturale. Ma è corretto chiamare un animale egoista solo perché il suo comportamento si è evoluto per il suo bene?

Il processo attraverso il quale un comportamento si evolve nel corso di milioni di anni risulta irrilevante nel momento in cui si prende in considerazione il perché un animale agisce in un certo modo, nel qui ed ora. Gli animali vedono solamente le conseguenze immediate delle loro azioni, e perfino queste non gli sono sempre chiare. Possiamo pensare che il regno costruisca una regola per catturare le mosche, ma ciò è vero solo a un livello funzionale. Non esiste alcuna prova che i ragni sappiano o cosa servono le ragnatele. In altre parole, il fine di un comportamento non ci dice nulla sulle sue sostanziali motivazioni.

Solo recentemente il concetto di "egoismo" è stato applicato del suo significato originario e applicato al di fuori del dominio della psicologia. Anche se attualmente il termine è considerato da alcuni come sinonimo di "servire i propri interessi", l'egoismo implica l'attenzione di essere utili a se stessi e dunque la consapevolezza di cosa si intende guadagnare, mettendo in atto un particolare comportamento. Uno stile può fare i propri interessi crescendo a ridosso di un albero, ma visto che le piante mancano di intenzioni e coscienza non possono essere egoiste, se non in senso metaforico. Per Charles Darwin non certure mai l'adattamento con gli scopi individuali e neppure l'esistenza di motivazioni altruistiche. In questo si ispirò ad Adam Smith, filosofo dell'etica e padre delle scienze economiche. Dice molto sulla distinzione tra azioni che mirano ai propri interessi e motivi egoistici il fatto che Smith, noto per la sua enfasi sull'interesse personale come principio guida dell'economia, scrisse anche sull'eventuale capacità umana di compassione.

Le origini di questa attitudine non sono un mistero. Tutte le specie che fanno affidamento sulla cooperazione mostrano lealtà verso il gruppo di appartenenza e la tendenza ad aiutare. Questa inclinazione si è evoluta nel contesto di una vita sociale interdipendente, caratterizzata dallo scambio di favori tra consanguinei e compagni. Lo spirito ad aiutare l'altro, quindi, non era mai del tutto privo di un valore di sopravvivenza, per chi lo mostrava. Nel tempo, questo impulso si è separato dalle conseguenze che ne hanno modellato l'evoluzione, il che ha reso possibile la sua manifestazione anche quando i vantaggi sono improbabili, come nel caso in cui il destinatario dell'aiuto è uno sconosciuto.

Considerare tutti i comportamenti egoisti equivale a descrivere tutta la vita sulla terra come energia solare convertita. Entrambe le affermazioni hanno un certo valore generale, ma sono di scarso aiuto per spiegare le diversità che osserviamo intorno a noi. Alcuni animali sopravvivono attraverso una competizione spietata, altri attraverso l'aiuto reciproco. Una cornice concettuale che non sia in grado di distinguere i comportamenti altruistici e i comportamenti egoistici è di scarso aiuto per spiegare le diversità che osserviamo intorno a noi. Alcuni animali sopravvivono attraverso una competizione spietata, altri attraverso l'aiuto reciproco. Una cornice concettuale che non sia in grado di distinguere i comportamenti altruistici e i comportamenti egoistici è di scarso aiuto per spiegare le diversità che osserviamo intorno a noi.

Un maschio adulto di scimpanzé, scappato in combattimento da un rivale, grida mentre viene confortato da un giovane della sua razza con un abbraccio. Questo tipo di "consolazione" non è stato ancora osservato in altri animali. Il comportamento sembra una forma di empatia, prima di benvenuto, conosciuta per chi lo offre.

Sommario del capitolo | 29

## SOMMARIO DEL CAPITOLO

- La psicologia può essere definita come lo studio scientifico del comportamento e dei processi mentali.
- Le origini della psicologia possono essere rintracciate fin dal V secolo a.C. I filosofi greci Socrate, Platone e Aristotele posero i quesiti fondamentali sulla mente, mentre Ippocrate, "il padre della medicina", fece molte importanti osservazioni su come il cervello controlla gli altri organi. Uno dei primi dibattiti sulla psicologia umana si è focalizzato sulla questione natura-nutrimiento: cioè, se le capacità umane sono innate (prospettiva naturalistica) o acquisite attraverso l'esperienza (prospettiva esperienziale).
- La psicologia scientifica nacque nell'ultima parte del XIX secolo, quando si affermò l'idea che mente e comportamento avrebbero potuto essere oggetto di analisi scientifica. Il primo laboratorio sperimentale di psicologia è stato fondato da Wilhelm Wundt all'Università di Lipsia, nel 1879.
- Tra le prime "scuole" di psicologia del XX secolo troviamo lo strutturalismo (l'analisi delle strutture mentali), il funzionalismo (lo studio di come lavora la mente affinché l'organismo possa adattarsi al suo ambiente e funzionare in maniera adeguata), il comportamentismo (lo studio del comportamento, senza riferimenti alla consapevolezza), la psicologia della Gestalt (che si focalizza sui modelli formati dagli stimoli e sull'organizzazione dell'esperienza) e la psicoanalisi (che enfatizza il ruolo dei processi inconsci nello sviluppo della personalità e nelle motivazioni).
- I successivi sviluppi della psicologia del XX secolo includono la teoria dell'elaborazione delle informazioni, la psicolinguistica e la neuropsicologia.
- Lo studio della psicologia può essere affrontato da diversi punti di vista. La prospettiva biologica collega le nostre azioni ad eventi che hanno luogo dentro il corpo, particolarmente nel cervello e nel sistema nervoso. La prospettiva comportamentale considera solo le attività esterne dell'organismo che possono essere osservate e misurate. La prospettiva cognitiva riguarda i processi mentali come percepire, ricordare, ragionare, decidere e risolvere problemi, oltre che le relazioni di questi processi con il comportamento. La prospettiva psicoanalitica enfatizza i motivi inconsci che derivano da impulsi sessuali e aggressivi. La prospettiva fenomenologica pone l'attenzione sul modo in cui le persone costruiscono attivamente e interpretano il loro mondo sociale, con l'aspettativa di variazioni dipendenti dalla cultura, dalla storia personale e dallo stato motivazionale del momento.
- Ogni argomento specifico spesso può essere analizzato da più di una di queste prospettive.
- La prospettiva biologica differisce dagli altri punti di vista perché i suoi principi sono tratti in parte dalla biologia. Spesso i biologi cercano di spiegare i principi psicologici in termini biologici (riduzionismo). Un numero sempre maggiore di fenomeni comportamentali è attualmente compreso sia dal punto di vista biologico sia da quello psicologico.
- Tra le principali specializzazioni in psicologia ci sono la biopsicologia, la psicologia sperimentale, la psicologia evolutiva, la psicologia sociale e della personalità, la psicologia clinica e il counseling, la psicologia scolastica e la psicopedagogia, e la psicologia delle organizzazioni e ingegneristica. Nella psicologia del XXI secolo si stanno affermando molte nuove aree di ricerca, che ampliano le specializzazioni e le discipline tradizionali. Queste nuove aree includono la neuroscienza cognitiva (così come le neuroscienze affettive e socio-cognitive), la psicologia evoluzionistica, la psicologia culturale e la psicologia positivista.
- Per fare ricerca psicologica è necessario formulare un'ipotesi e poi metterla alla prova con un metodo scientifico. Quando è applicabile, si preferisce il metodo sperimentale, perché cerca di controllare tutte le variabili eccetto quelle oggetto di studio e consente di verificare le ipotesi causali. La variabile indipendente è quella manipolata dallo sperimentatore; la variabile dipendente (generalmente, qualche misura del comportamento del soggetto) è quella studiata per determinare se è influenzata dai cambiamenti della variabile indipendente. In un semplice disegno sperimentale, lo sperimentatore manipola una variabile indipendente e osserva i suoi effetti su una variabile dipendente. Un elemento essenziale del disegno sperimentale è l'assegnazione casuale dei partecipanti ai gruppi sperimentale e di controllo.
- In molti esperimenti, la variabile indipendente è qualcosa che è presente o assente. Il più semplice disegno sperimentale comprende un gruppo sperimentale (con la causa ipotizzata presente) e un gruppo di controllo (con la medesima causa ipotizzata assente). Se la manipolazione della variabile indipendente causa differenze statisticamente significative nella variabile dipendente, tra il gruppo sperimentale e quello di controllo, sappiamo che la condizione sperimentale ha un effetto attendibile e che la differenza osservata non è dovuta a fattori casuali o a pochi casi estremi.

I saggi **Opinioni a confronto** prendono in esame una singola questione legata ad ogni capitolo ed esplorano aree di dibattito contrastanti, enfatizzando le diverse prospettive esistenti in ogni area della psicologia.

I **Sommari del capitolo** condensano i punti chiave di ogni capitolo.

30 | Capitolo 1. Natura della psicologia

- Nelle situazioni in cui gli esperimenti non sono attuabili, si può ricorrere al metodo correlazionale. Questo metodo determina se una differenza che si presenta naturalmente è associata con un'altra differenza di interesse. Il grado di correlazione tra due variabili è misurato dal coefficiente di correlazione, r, un numero compreso tra -1 e +1. L'assenza di qualsiasi relazione è indicata da 0; la relazione perfetta è indicata da 1. Man mano che r va da 0 a 1, la forza della relazione aumenta. Il coefficiente di correlazione può essere positivo o negativo, a seconda che una variabile aumenti o diminuisca insieme all'altra (+) oppure diminuisca quando l'altra aumenta (-).
- Un altro approccio alla ricerca è il metodo dell'osservazione, nel quale si osserva il fenomeno di interesse. I ricercatori devono essere addestrati a osservare e registrare accuratamente il comportamento. I fenomeni difficili da osservare direttamente possono essere osservati indirettamente, mediante inchieste (questionari e interviste) o ricostruendo le storie biografiche.
- I principi etici di base che governano il trattamento etico dei partecipanti umani sono il minimo rischio, il consenso informato e il diritto alla riservatezza. Qualsiasi procedura dolorosa o lesiva imposta agli animali deve essere esattamente giustificata, in termini di conoscenza acquisita con lo studio.

### CONCETTI CHIAVE

legge dell'effetto	prospettiva comportamentale	variabile dipendente
effetto di ipergustificazione	prospettiva cognitiva	gruppi sperimentali
psicologia	prospettiva psicoanalitica	gruppo di controllo
prospagnosia	prospettiva fenomenologica	assegnazione casuale
errore fondamentale di attribuzione	realismo ingenuo	esperimenti multivariati
ansietà infantile	riduzionismo	misurazione
obesità	biopsicologia	statistica
effetto catartico	psicologia evolutiva	media
fisiologia	psicologia sociale	statisticamente significativa
dibattito natura-nutrimiento	psicologia della personalità	coefficiente di correlazione
prospettiva naturalistica	psicologia clinica	correlazione positiva
prospettiva esperienziale	counseling	correlazione negativa
tabula rasa	psicologia scolastica	test
associazionismo	psicopedagogia	osservazione diretta
introspettione	psicologia delle organizzazioni	metodo dell'inchiesta
strutturalismo	psicologia ingegneristica	effetti di desiderabilità sociale
funzionalismo	neuroscienza cognitiva	metodo idiografico
comportamentismo	neuroscienza socio-cognitiva	rassegna della letteratura
Gestalt	psicologia evoluzionistica	rassegna narrativa
psicoanalisi	psicologia culturale	meta-analisi
inconscio	psicologia positivista	minimo rischio
associazioni libere	ipotesi	consenso informato
modello di elaborazione delle informazioni	teoria scientifica	confidenze delle informazioni
prospettiva psicologica	esperimenti	diritto alla riservatezza
approccio eclettico	variabile	
prospettiva biologica	variabile indipendente	

I **Concetti chiave** elencano i termini importanti di ogni capitolo, le cui definizioni possono essere trovate nel glossario.

Ricerca in rete | 31

### RISORSE IN RETE

<http://www.orkinsonhilgard.com/>  
Il sito propone quiz, attività ed esercizi, oltre a fornire i link ad altri siti su argomenti correlati.

<http://academic.udoyton.edu/gregelvers/hop/welcome.asp>  
Questo sito sulla Storia della Psicologia fornisce informazioni sugli psicologi più importanti del passato, propone link ad altri siti e include persino una sezione di curiosità. Sapevate chi ha lasciato polvere di cosa vulgare nella prosa periferica dell'officina meccanica dell'ufficio postale, nel periodo in cui volgare ricame sull'orecchio interno? Scopritelo in questo sito!

<http://www.apa.org/science/infolist.html>  
Questo sito dell'APA consente l'accesso a un'ampia varietà di opportunità disponibili per gli studenti in psicologia.

<http://www.apa.org/ethics/code.html>  
[http://bps.org.uk/the-society/code-of-conduct/icode-of-conduct\\_home.cfm](http://bps.org.uk/the-society/code-of-conduct/icode-of-conduct_home.cfm)  
Se siete interessati all'etica in psicologia, potete esaminare questo sito dettagliato per saperne di più sui principi etici in psicologia e sul codice deontologico degli psicologi.

Le **Risorse in rete** forniscono indicazioni per utilizzare contenuti multimediali legati ad ogni capitolo.

# GLI AUTORI

## AUTORI

**Susan Nolen-Hoeksema**, Ph.D. è docente di Psicologia presso la Yale University. Si è laureata in psicologia alla Yale University ed ha conseguito il titolo di dottorato di ricerca in psicologia clinica presso la University of Pennsylvania. Le ricerche di Nolen-Hoeksema si focalizzano sulla maggior propensione delle donne alla depressione, rispetto agli uomini, e sugli effetti della ruminazione nella depressione. In aggiunta ai suoi articoli *peer-review* ha pubblicato 12 libri, inclusi libri accademici, libri di testo e divulgativi. Nolen-Hoeksema ha vinto tre importanti premi per l'insegnamento e alcuni premi per le sue ricerche, compresi il David Shakow Early Career Award dalla American Psychological Association (APA), il Leadership Award dalla Committee on Women dell'APA e un premio alla carriera dal National Institute for Mental Health.

**Barbara L. Fredrickson**, Ph.D. è Professore distinto alla University of North Carolina a Chapel Hill, con incarichi in psicologia alla Kenan-Flagler School of Business. Si è laureata in psicologia a Carleton College ed ha conseguito il titolo di dottorato presso la Stanford University. La ricerca della Fredrickson è centrata sulle emozioni, specialmente sulle emozioni positive e il loro legame con la salute e il benessere. Ha condiviso i risultati delle sue ricerche con scienziati e studenti di psicologia attraverso articoli *peer-review* ed anche con un'audience più generica per mezzo del suo libro *Positivity* (2009, Crown). Le sue ricerche e i suoi insegnamenti sono stati riconosciuti da molti premi, compresi il Templeton Prize in Positive Psychology dell'APA e il Career Trajectory Award della Society for Experimental Social Psychology.

**Geoff Loftus** si è laureato alla Brown University, ed ha conseguito il titolo di dottorato presso la Stanford University. È professore alla University of Washington, Seattle, dal 1973 e professore a invito al MIT. È stato curatore di *Memory & Cognition* e curatore associato di *Cognitive Psychology* e membro dello staff editoriale di molte altre riviste. È autore di numerosi libri, capitoli di libri e articoli. La sua ricerca riguarda la percezione e memoria umana,

così come matematica, statistica, metodologia scientifica, design urbano e video game. Ha testimoniato come perito in circa 250 casi legali civili e penali.

**Willem A. Wagenaar** è docente di psicologia sperimentale presso le Università di Leiden e di Utrecht, in Olanda. I suoi principali interessi riguardano la memoria umana e la capacità di prendere le decisioni. Ha ideato il sistema di analisi di sicurezza Tripod, che è ormai un sistema standard nell'industria internazionale petrolifera ed ha partecipato come perito in più di mille processi penali, inclusi i famosi processi contro John Demjanjuk in Israele (1987), e molti altri processi davanti ai tribunali dei crimini di guerra di Jugoslavia e Ruanda.

## COLLABORATORI

**Christel Lutz**, Ph.D. è professore associato in Psicologia presso la University College Utrecht, Olanda. Si è laureata in fisica alla Utrecht University ed ha conseguito il dottorato di ricerca in psicologia cognitiva sperimentale presso la University of Pennsylvania, dove ha insegnato corsi di percezione e psicologia cognitiva. È membro del Dipartimento di Scienze Sociali della University College Utrecht, ed ha sviluppato corsi in psicologia sperimentale e psicologia della motivazione umana. La sua attuale ricerca si focalizza su apprendimento e motivazione e sullo sviluppo intellettuale degli studenti universitari.

**Mark Reinitz** si è laureato all'Hampshire College ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Psicologia Sperimentale presso la University of Washington. È stato membro della facoltà della Boston University per 9 anni prima di venire alla University of Puget Sound, dove tiene corsi su memoria, percezione e neuroscienze. Nonostante le sue pubblicazioni siano su percezione e memoria, i suoi interessi sono altamente interdisciplinari: ha pubblicato su riviste di Psicologia, Geografia, Biologia e di Studi sulle donne ed è stato supervisore di tesi di dottorato in programmi di Psicologia, Geografia, Contabilità e Neuroscienze comportamentali. Visita regolarmente le scuole di dottorato in psicologia per effettuare l'accreditamento per l'American Psychological Association. Infine, è appassionato delle attività all'aperto e adora vivere a Seattle.

# INDICE DEI CAPITOLI

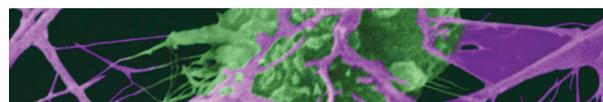
<b>1</b>	Natura della psicologia	2
<b>2</b>	Basi biologiche della psicologia	32
<b>3</b>	Sviluppo psicologico	68
<b>4</b>	Processi sensoriali	108
<b>5</b>	Percezione	150
<b>6</b>	Coscienza	200
<b>7</b>	Apprendimento e condizionamento	236
<b>8</b>	Memoria	270
<b>9</b>	Pensiero e linguaggio	318
<b>10</b>	Motivazione	358
<b>11</b>	Emozione	394
<b>12</b>	Intelligenza	432
<b>13</b>	Personalità	460
<b>14</b>	Stress, salute e coping	502
<b>15</b>	Psicopatologia	536
<b>16</b>	Tattamento dei disturbi psicologici	578
<b>17</b>	Influenza sociale	608
<b>18</b>	Cognizione sociale	648
	Appendice: metodi e misurazioni statistiche	682
	Glossario	694
	Bibliografia	714
	Indice dei nomi	770
	Indice analitico	772

# INDICE GENERALE

Avanguardie di ricerca xxii  
Opinioni a confronto xxiii



<b>1</b>	<b>Natura della psicologia</b>	2
	Scopo della psicologia	5
	Sommario parziale	7
	Quesiti di riflessione critica	7
	Origini storiche della psicologia	7
	Il dibattito natura-nutrimiento	7
	Gli inizi della psicologia scientifica	8
	Strutturalismo e funzionalismo	8
	Comportamentismo	9
	Psicologia della Gestalt	9
	Psicoanalisi	10
	Successivi sviluppi della psicologia del XX secolo	11
	Sommario parziale	11
	Quesiti di riflessione critica	11
	Orientamenti moderni della psicologia	12
	Prospettiva biologica	12
	Prospettiva comportamentale	13
	Prospettiva cognitiva	13
	Prospettiva psicoanalitica	14
	Prospettiva fenomenologica	15
	Relazioni tra la prospettiva psicologica e quella biologica	15
	Principali specializzazioni in psicologia	16
	Sommario parziale	17
	Quesiti di riflessione critica	17
	Metodi di ricerca in psicologia	18
	Produrre ipotesi	18
	Metodo sperimentale	20
	Metodo correlazionale	21
	Metodo osservativo	23
	Rassegne della letteratura	24
	Principi etici della ricerca in psicologia	25
	Sommario parziale	28
	Quesiti di riflessione critica	28



<b>2</b>	<b>Basi biologiche della psicologia</b>	32
	Lo studio delle basi biologiche della psicologia	34
	Sommario parziale	35
	Quesiti di riflessione critica	35
	Neuroni, strutture portanti del sistema nervoso	36
	Potenziali d'azione	36
	Trasmissione sinaptica e codifica neurale	39
	Sommario parziale	41
	Quesiti di riflessione critica	41
	Neurotrasmettitori	41
	Sommario parziale	42
	Quesiti di riflessione critica	42
	Organizzazione del cervello	43
	Romboencefalo	43
	Mesencefalo	45
	Proencefalo	45
	Mappaggio del cervello	48
	Asimmetrie nel cervello	48
	Sistema nervoso autonomo	53
	Sommario parziale	55
	Quesiti di riflessione critica	55
	Sistema endocrino	55
	Sommario parziale	56
	Quesiti di riflessione critica	56
	Evoluzione, geni e comportamento	56
	Evoluzione del comportamento	57
	Cromosomi e geni	57
	Studi genetici del comportamento	59
	Sommario parziale	61
	Quesiti di riflessione critica	61

<b>3</b>	<b>Sviluppo psicologico</b>	68
	Ereditarietà e ambiente	70
	Fasi dello sviluppo	71



<b>Sommario parziale</b>	73
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	73
<b>Capacità del neonato</b>	73
Vista	73
Udito	74
Gusto e olfatto	75
Apprendimento e memoria	76
<b>Sommario parziale</b>	77
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	77
<b>Sviluppo cognitivo nell'infanzia</b>	77
Teoria degli stadi di Piaget	77
Discussione critica della teoria di Piaget	80
Alternative alla teoria di Piaget	82
Teoria della mente	84
Sviluppo del giudizio morale	86
<b>Sommario parziale</b>	88
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	88
<b>Personalità e sviluppo sociale</b>	88
Temperamento	88
Comportamento sociale precoce	90
Attaccamento	91
Concetto di sé	94
<b>Sommario parziale</b>	98
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	98
<b>Sviluppo in adolescenza</b>	99
<b>Sommario parziale</b>	104
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	104



<b>4</b>	<b>Processi sensoriali</b>	108
	<b>Caratteristiche delle modalità sensoriali</b>	110
	Soglia di sensibilità	110
	Sensibilità soprasoglia	113
	Teoria di rilevamento (o detezione) del segnale	114
	Codifica delle sensazioni	116
	<b>Sommario parziale</b>	118
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	119
	<b>Visione</b>	119
	Luce e visione	119
	Sistema visivo	119
	Vedere la luce	121
	Vedere le forme	122
	Vedere il colore	124
	Sensazione e percezione: un'antepima	129

<b>Sommario parziale</b>	130
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	130
<b>Udito</b>	130
Onde sonore	131
Sistema uditivo	132
Udire l'intensità del suono	132
Udire il tono	133
<b>Altri sensi</b>	137
Olfatto	137
<b>Sommario parziale</b>	137
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	137
Gusto	139
Pressione e temperatura	140
Dolore	141
<b>Sommario parziale</b>	143
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	143



<b>5</b>	<b>Percezione</b>	150
	<b>A che serve la percezione?</b>	152
	Elaborazione e utilizzo delle informazioni sensoriali in entrata	153
	Cinque funzioni della percezione	153
	<b>Sommario parziale</b>	154
	<b>Attenzione</b>	154
	Attenzione selettiva	154
	Attenzione uditiva	155
	Attenzione, percezione e memoria	156
	Costi e benefici dell'attenzione selettiva	156
	<b>Sommario parziale</b>	157
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	157
	<b>Localizzazione</b>	157
	Separazione degli oggetti	157
	Percezione della distanza	161
	Percezione del movimento	162
	<b>Sommario parziale</b>	165
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	165
	<b>Riconoscimento</b>	165
	Elaborazione global-to-local	166
	Il problema delle connessioni: processi preattentivi e attentivi	166
	Riconoscimento di un oggetto	168
	Stadi successivi del riconoscimento: modelli di rete	169
	Riconoscimento degli oggetti comuni e processi dall'alto al basso	171
	L'elaborazione speciale di stimoli socialmente rilevanti: il riconoscimento di volti	174
	Fallimenti di riconoscimento	175
	<b>Sommario parziale</b>	176

<b>Quesiti di riflessione critica</b>	176
<b>Astrazione</b>	176
Dall'esattezza all'astrazione	177
I vantaggi dell'astrazione:	
l'immagazzinamento richiesto	
e la velocità di elaborazione	177
<b>Sommario parziale</b>	178
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	178
<b>Costanze percettive</b>	179
La natura delle costanze	179
Costanza di colore e luminosità	180
Costanza di forma	181
Costanza di grandezza	181
Illusioni	182
Costanze in tutte le modalità	
sensoriali	184
<b>Sommario parziale</b>	185
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	185
<b>Divisione del lavoro nel cervello</b>	185
Basi neurali dell'attenzione	185
Corteccia visiva	186
Sistema di riconoscimento e sistema di	
localizzazione	187
<b>Sommario parziale</b>	189
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	189
<b>Sviluppo percettivo</b>	189
Discriminazione da parte dei bambini	
piccoli	189
Stimolazione controllata	192
<b>Sommario parziale</b>	193
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	193



<b>6 Coscienza</b>	200
<b>Aspetti della coscienza</b>	202
Coscienza	202
Ricordi preconsoci	203
Inconsocio	203
Automatismo e dissociazione	204
<b>Sommario parziale</b>	205
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	205
<b>Sonno e sogni</b>	205
Fasi del sonno	205
Teorie sul sonno	207
Disturbi del sonno	208
Sogni	210
Teorie sui sogni	211
<b>Sommario parziale</b>	212
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	212
<b>Meditazione</b>	213

<b>Sommario parziale</b>	214
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	214
<b>Ipnosi</b>	214
Induzione dell'ipnosi	215
Suggestioni ipnotiche	215
L'osservatore nascosto	216
<b>Sommario parziale</b>	218
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	218
<b>Sostanze psicoattive</b>	218
Sedativi	219
Droghe illecite	221
Oppiacei	223
Stimolanti	224
<b>Sommario parziale</b>	226
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	226
<b>Fenomeni 'psi'</b>	226
Dati sperimentali	227
Discussione dei dati	228
<b>Sommario parziale</b>	232
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	232



<b>7 Apprendimento e condizionamento</b>	236
<b>Teorie sull'apprendimento</b>	238
<b>Sommario parziale</b>	239
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	239
<b>Condizionamento classico</b>	239
Gli esperimenti di Pavlov	239
Fattori cognitivi	244
Vincoli biologici	244
<b>Sommario parziale</b>	246
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	246
<b>Condizionamento operante</b>	246
Gli esperimenti di Skinner	247
Fattori cognitivi	253
Vincoli biologici	254
<b>Sommario parziale</b>	255
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	255
<b>Apprendimento e cognizione</b>	255
Apprendimento osservativo	255
Credenze preesistenti	257
<b>Sommario parziale</b>	258
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	258
<b>Apprendimento e cervello</b>	258
Abituazione e sensibilizzazione	259
Condizionamento classico	259
Basi cellulari dell'apprendimento	261
<b>Sommario parziale</b>	261

<b>Quesiti di riflessione critica</b>	262
<b>Apprendimento e motivazione</b>	262
Arousal	262
Dagli incentivi agli obiettivi	262
Motivazione intrinseca e apprendimento	262
<b>Sommario parziale</b>	266
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	266



<b>8 Memoria</b>	270
<b>Tre distinzioni importanti</b>	272
Tre stadi della memoria	272
Tre magazzini di memoria	273
Diversi tipi di memoria per diversi tipi di informazione	274
<b>Sommario parziale</b>	274
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	274
<b>Memoria sensoriale</b>	274
Esperimenti di Sperling: esperimento di rapporto parziale	274
Persistenza visibile: esperimento di integrazione temporale	275
Rapporto parziale e persistenza visibile: una teoria di integrazione	275
<b>Sommario parziale</b>	276
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	277
<b>Memoria a breve termine</b>	277
Codifica	277
Considerazioni attuali della memoria di lavoro	279
Immagazzinamento	280
Recupero	281
Memoria a breve termine e pensiero	282
Trasferimento dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine	283
Divisione del lavoro del cervello tra memoria a breve termine e memoria a lungo termine	284
<b>Sommario parziale</b>	285
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	285
<b>Memoria a lungo termine</b>	285
Codifica	286
Recupero	287
Oblio come perdita di informazioni immagazzinate	289
Interazioni fra codifica e recupero	290
Fattori emotivi dell'oblio	290
<b>Sommario parziale</b>	293
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	293

<b>Memoria implicita</b>	293
Memoria nell'amnesia	293
Varietà dei sistemi mnestici	296
Memoria implicita in soggetti normali	296
<b>Sommario parziale</b>	298
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	298
<b>Memoria costruttiva</b>	298
Memoria infantile secondo Piaget	299
Processi costruttivi al momento della codifica mnestica	299
Ricostruzione mnestica post-fattuale	300
Memoria costruttiva e sistema legale	303
Errori di memoria e memoria normale	306
<b>Sommario parziale</b>	307
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	307
<b>Miglioramento della memoria</b>	307
Chunking e ampiezza della memoria	307
Immaginazione e codifica	308
Elaborazione e codifica	309
Contesto e recupero	309
Organizzazione	309
Esercizi di recupero mnestico	311
<b>Sommario parziale</b>	311
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	311



<b>9 Pensiero e linguaggio</b>	318
<b>Linguaggio e comunicazione</b>	320
Livelli del linguaggio	320
Unità e processi del linguaggio	320
Effetti del contesto su comprensione e produzione	323
Basi neurali del linguaggio	324
<b>Sommario parziale</b>	325
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	326
<b>Sviluppo del linguaggio</b>	326
Cos'è acquisito?	326
Processi di apprendimento	327
Fattori innati	328
<b>Sommario parziale</b>	332
<b>Quesiti di riflessione critica</b>	332
<b>Concetti e categorizzazioni: strutture portanti del pensiero</b>	332
Funzioni dei concetti	332
Prototipi	333
Gerarchie dei concetti	335
Differenti processi di categorizzazione	335
Acquisizione dei concetti	336
Basi neurali dei concetti e delle categorizzazioni	337

**Sommario parziale** 338  
**Quesiti di riflessione critica** 339

**Ragionamento** 339  
Ragionamento deduttivo 339  
Ragionamento induttivo 340  
Basi neurali del ragionamento 343  
**Sommario parziale** 343  
**Quesiti di riflessione critica** 343

**Pensiero per immagini** 344  
Operazioni sulle immagini 345  
Basi neurali delle immagini mentali (imagery) 346

**Pensiero in azione: problem solving** 347  
**Sommario parziale** 347  
**Quesiti di riflessione critica** 347  
Strategie di problem solving 348  
Rappresentazione del problema 349  
Esperti versus principianti 350  
Processi automatici 351  
**Sommario parziale** 354  
**Quesiti di riflessione critica** 354



**10 Motivazione** 358  
**Omeostasi e pulsioni** 360  
Temperatura corporea e omeostasi 361  
Sete come processo omeostatico 362  
**Sommario parziale** 363  
**Quesiti di riflessione critica** 363  
**Motivazione da ricompensa e da incentivazione** 363  
Tossicodipendenza e ricompensa 365  
**Sommario parziale** 366  
**Quesiti di riflessione critica** 366  
**Fame, alimentazione e disturbi dell'alimentazione** 367  
Interazione tra omeostasi e incentivi 367  
Indicatori fisiologici di fame 369  
Integrazione dei segnali di fame 369  
Obesità 371  
Anoressia e bulimia 375  
**Sommario parziale** 378  
**Quesiti di riflessione critica** 379  
**Genere e sessualità** 379  
Sviluppo sessuale precoce 379  
Ormoni versus ambiente 380  
Sessualità nell'adulto 381  
Orientamento sessuale 385  
**Sommario parziale** 390

**Quesiti di riflessione critica** 391



**11 Emozione** 394  
**Componenti dell'emozione** 396  
**Sommario parziale** 398  
**Quesiti di riflessione critica** 398  
**Valutazione cognitiva ed emozione** 398  
Scoperta della valutazione cognitiva 398  
Temi e dimensioni della valutazione cognitiva 400  
Valutazioni cosce e inconscie 401  
Valutazioni cognitive nel cervello 402  
**Sommario parziale** 402  
**Quesiti di riflessione critica** 402  
**Esperienza soggettiva ed emozione** 403  
Sentimenti che modificano l'attenzione e l'apprendimento 403  
Sentimenti che modificano la valutazione e i giudizi 403  
**Tendenze al pensiero e all'azione** 405  
**Sommario parziale** 405  
**Quesiti di riflessione critica** 405  
**Le emozioni positive ampliano il nostro repertorio di pensiero e azione** 406  
**Le emozioni positive costruiscono le nostre risorse personali** 407  
**Modificazioni corporee ed emozione** 408  
Intensità delle emozioni 409  
Differenziazione delle emozioni 410  
**Sommario parziale** 412  
**Quesiti di riflessione critica** 412  
**Espressione facciale e emozione** 412  
Comunicazione delle emozioni tramite le espressioni facciali 412  
Ipotesi del feedback facciale 414  
**Sommario parziale** 414  
**Quesiti di riflessione critica** 414  
**Risposte all'emozione: regolazione emotiva** 414  
**Sommario parziale** 416  
**Quesiti di riflessione critica** 416  
**Emozioni, genere e cultura** 417  
Differenze di genere 417  
Differenze culturali 418  
**Sommario parziale** 420  
**Quesiti di riflessione critica** 420  
**Aggressività** 420  
Aggressività come pulsione 420  
Aggressività come risposta appresa 422

Espressione aggressiva e catarsi 423  
**Sommario parziale** 429  
**Quesiti di riflessione critica** 429



## 12 Intelligenza 432

**Valutazione delle capacità intellettive** 434  
Attendibilità 434  
Validità 435  
Primi test di intelligenza 435  
Scala di intelligenza Stanford-Binet 436  
Scale Wechsler di intelligenza 438  
Approccio fattoriale 438  
**Sommario parziale** 439  
**Quesiti di riflessione critica** 439

**Teorie contemporanee dell'intelligenza** 440  
Teoria delle intelligenze multiple di Gardner 440  
Teoria dell'intelligenza e dello sviluppo cognitivo di Anderson 441  
Teoria triarchica di Sternberg 442  
Teoria bioecologica di Ceci 443  
Confronto tra le teorie dell'intelligenza 443  
**Sommario parziale** 446  
**Quesiti di riflessione critica** 446

**Genetica e intelligenza** 446  
Ereditarietà 447  
**Sommario parziale** 449  
**Quesiti di riflessione critica** 449

**Intelligenza emotiva** 449  
**Sommario parziale** 451  
**Quesiti di riflessione critica** 451

**Difficoltà generalizzate dell'apprendimento (disabilità intellettive)** 451  
Cause delle difficoltà generalizzate dell'apprendimento 451  
Trattamenti delle difficoltà generalizzate dell'apprendimento 453  
**Sommario parziale** 456  
**Quesiti di riflessione critica** 456



## 13 Personalità 460

**Valutazione della personalità** 462  
Inventari di personalità 463

**Sommario parziale** 466  
**Quesiti di riflessione critica** 466

**Approccio psicoanalitico** 467  
Struttura della personalità 467  
Dinamica della personalità 468  
Sviluppo della personalità 471  
Modifiche alle teorie freudiane 472  
Test proiettivi 473  
Problemi con i test proiettivi 474  
Profilo psicoanalitico della natura umana 475  
Valutazione dell'approccio psicoanalitico 475

**Sommario parziale** 477  
**Quesiti di riflessione critica** 477

**Approccio comportamentale** 477  
Apprendimento sociale e condizionamento 477  
Profilo comportamentale della natura umana 478  
Valutazione dell'approccio comportamentale 479

**Sommario parziale** 479  
**Quesiti di riflessione critica** 479

**Approccio cognitivo** 479  
Teoria dell'apprendimento sociale 479  
Teoria dei costrutti personali di Kelly 481  
Schemi del sé 482  
Profilo cognitivo della natura umana 483  
Valutazione dell'approccio cognitivo 483  
**Sommario parziale** 484  
**Quesiti di riflessione critica** 484

**Approccio umanistico** 484  
Carl Rogers 484  
Abraham Maslow 486  
Profilo umanistico della natura umana 487  
Valutazione dell'approccio umanistico 488  
**Sommario parziale** 489  
**Quesiti di riflessione critica** 489

**Approccio evolucionistico** 489  
Profilo evolucionistico della natura umana 490  
Valutazione dell'approccio evolucionistico 490  
**Sommario parziale** 492  
**Quesiti di riflessione critica** 492

**Genetica della personalità** 492  
Interazioni tra personalità e ambiente 492  
**Sommario parziale** 495  
**Quesiti di riflessione critica** 495

<b>14</b>	<b>Stress, salute e coping</b>	502
	Caratteristiche degli eventi stressanti	504
	Eventi traumatici	504
	Controllabilità	505
	Prevedibilità	505
	Cambiamenti importanti nelle circostanze di vita	506
	Conflitti interni	507
	<b>Sommario parziale</b>	508
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	508
	<b>Reazioni psicologiche allo stress</b>	508
	Ansia	508
	Rabbia e aggressività	511
	Apatia e depressione	511
	Deterioramento cognitivo	512
	<b>Sommario parziale</b>	512
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	513
	<b>Reazioni fisiologiche allo stress</b>	513
	Risposta di attacco o fuga	513
	Fisiologia del PTSD	514
	In quali modi lo stress influenza la salute	515
	<b>Sommario parziale</b>	520
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	520
	<b>Fattori psicologici e risposte allo stress</b>	520
	Teoria psicoanalitica	521
	Teoria comportamentale	521
	Teoria cognitiva	521
	Modello di comportamento del tipo A	523
	<b>Sommario parziale</b>	525
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	525
	<b>Capacità di coping</b>	525
	Coping centrato sul problema	525
	Coping centrato sulle emozioni	525
	<b>Sommario parziale</b>	529
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	529
	<b>Gestire lo stress</b>	529
	Tecniche comportamentali	529
	Tecniche cognitive	530
	Modificazione del comportamento di tipo A	531
	<b>Sommario parziale</b>	531
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	531

<b>15</b>	<b>Psicopatologia</b>	536
	<b>Definizione di anormalità</b>	538
	Deviazione dalle norme culturali	538
	Deviazione dalle norme statistiche	538
	Comportamento disadattivo	538
	Disagio personale	538
	Che cos'è la normalità?	539
	Classificazione del comportamento patologico	539
	Prospettive sui disturbi mentali	541
	<b>Sommario parziale</b>	542
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	542
	<b>Disturbi d'ansia</b>	543
	Disturbo di panico	543
	Comprensione del disturbo di panico e dell'agorafobia	544
	Fobie	547
	Comprensione delle fobie	547
	Disturbo ossessivo-compulsivo	548
	Comprensione del disturbo ossessivo-compulsivo	549
	<b>Sommario parziale</b>	551
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	551
	<b>Disturbi dell'umore</b>	551
	Depressione	551
	Disturbo bipolare	552
	Comprensione dei disturbi dell'umore	553
	<b>Sommario parziale</b>	556
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	556
	<b>Schizofrenia</b>	558
	Caratteristiche della schizofrenia	558
	Sintomi motori e ritiro dalla realtà	560
	Cultura e progressione della schizofrenia	561
	Comprensione della schizofrenia	561
	<b>Sommario parziale</b>	565
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	565
	<b>Disturbi di personalità</b>	565
	Personalità antisociale	565
	Comprensione della personalità antisociale	566
	Disturbo borderline di personalità	567
	Comprensione del disturbo borderline di personalità	568
	<b>Sommario parziale</b>	569
	<b>Quesiti di riflessione critica</b>	569
	<b>Disturbi pervasivi dello sviluppo</b>	569
	Diagnosi di autismo	569

La sindrome di Asperger e altri disturbi pervasivi dello sviluppo 571  
Comprensione dei disturbi pervasivi dello sviluppo 574

**Sommario parziale** 575  
**Quesiti di riflessione critica** 575



## 16 **Trattamento dei disturbi psicologici** 578

**Panorama storico** 580  
I primi manicomi 581  
Strutture moderne di cura 581  
Professionalità coinvolte nella psicoterapia 583

**Sommario parziale** 584  
**Quesiti di riflessione critica** 584

**Tecniche psicoterapeutiche** 584  
Terapie comportamentali 584  
Desensibilizzazione sistematica ed esposizione dal vivo 585  
Terapie cognitivo-comportamentali 587  
Terapie psicodinamiche 590  
Terapie umanistiche 591  
Approcci terapeutici socioculturali 592  
Questioni speciali per il trattamento dei bambini 594

Efficacia della psicoterapia 594  
Fattori comuni nelle diverse psicoterapie 596  
**Sommario parziale** 598  
**Quesiti di riflessione critica** 598

**Terapie biologiche** 598  
Farmaci psicoterapeutici 598  
Terapia elettroconvulsiva 601  
Combinazione delle terapie biologica e psicologica 601

**Sommario parziale** 602  
**Quesiti di riflessione critica** 602

**Promozione della salute mentale** 602  
**Sommario parziale** 603  
**Quesiti di riflessione critica** 603



## 17 **Influenza sociale** 608

**La presenza degli altri** 610  
Facilitazione sociale e inibizione sociale 610  
Deindividuazione 612

Effetti degli astanti 614  
**Sommario parziale** 617  
**Quesiti di riflessione critica** 617

**Accondiscendenza e obbedienza** 618  
Conformità alla maggioranza 618  
Influenza della minoranza 620  
Obbedienza all'autorità 622  
**Sommario parziale** 629  
**Quesiti di riflessione critica** 630

**Interiorizzazione** 630  
Auto-justificazione 630  
Gruppi di riferimento e identificazione 634  
**Sommario parziale** 636  
**Quesiti di riflessione critica** 636

**Interazioni di gruppo** 636  
Norme istituzionali 636  
Decisioni di gruppo 638  
**Sommario parziale** 641  
**Quesiti di riflessione critica** 644

**Ricapitolazione: punti di vista della psicologia sociale sugli eventi apparentemente inesplicabili** 644  
**Sommario parziale** 644  
**Quesiti di riflessione critica** 644



## 18 **Cognizione sociale** 648

**Formazione delle impressioni** 650

Stereotipi 650  
Individuazione 656  
Attribuzioni 658  
**Sommario parziale** 660  
**Quesiti di riflessione critica** 662

**Atteggiamenti** 662  
Comunicazione persuasiva 663  
Atteggiamenti e comportamento 666  
**Sommario parziale** 667  
**Quesiti di riflessione critica** 667

**Attrazione interpersonale** 668  
Piacersi 668  
Innamorarsi e accoppiarsi 671  
**Sommario parziale** 675  
**Quesiti di riflessione critica** 675

**Ricapitolazione: il racconto di due modelli di cognizione sociale** 675  
**Quesiti di riflessione critica** 675

*Appendice: metodi e misurazioni statistiche* 682  
*Glossario* 694  
*Bibliografia* 714  
*Indice dei nomi* 770  
*Indice analitico* 772

# AVANGUARDIE DI RICERCA

- Capitolo 1** La psicologia del XXI secolo 18-19
- Capitolo 2** Il cervello degli adolescenti 53
- Capitolo 3** Gli adolescenti e internet 99
- Capitolo 4** Dove si trovano, nel cervello, le illusioni? 135-136
- Capitolo 5** La distrazione per mezzo della realtà virtuale riduce il dolore 158-159
- Capitolo 6** Immagini di coscienza? 214
- Capitolo 7** Apprendimento di mappe nei tassisti londinesi: implicazioni strutturali e funzionali 258
- Capitolo 8** Come si comporta il cervello mentre un organismo vive un'esperienza e ricorda? 297
- Capitolo 9** Il pensiero inconscio nelle decisioni complesse 344
- Capitolo 10** Volere versus piacere 364
- Capitolo 11** Benefici delle emozioni positive 406
- Capitolo 12** Concezioni cross-culturali dell'intelligenza e dei test 445-446
- Capitolo 13** Alla ricerca del sé nel cervello 491-492
- Capitolo 14** Migliorare la salute attraverso i nuovi mezzi di comunicazione 528
- Capitolo 15** Capire il suicidio 557-558
- Capitolo 16** Trattamenti innovativi di neurostimolazione 597
- Capitolo 17** Ignoranza collettiva e consumo di alcol all'università 621
- Capitolo 18** Cultura e cognizione 661

# OPINIONI A CONFRONTO

- 1** Siamo egoisti per natura? 26–27  
*Siamo naturalmente egoisti* by George C. Williams, State University of New York, Stony Brook  
*Non siamo naturalmente egoisti* by Frans B.M. de Waal, Emory University
- 2** I neuroni specchio sono implicati nell'esperienza dell'empatia? 62–63  
*I neuroni specchio sono implicati nell'esperienza dell'empatia* by Laila Craighero, Institute of Human Physiology, University of Ferrara  
*Neuroni specchio e affettività: contagio emotivo o empatia* by Frédérique de Vignemont, Institute Jean-Nicod, Paris
- 3** Quanto contribuiscono i genitori allo sviluppo dei loro bambini? 102–103  
*I genitori non hanno un'influenza permanente sullo sviluppo della personalità o dell'intelligenza dei propri figli* by Judith Rich Harris, award winning psychologist and author (The Nurture Assumption, No Two Alike)  
*I genitori sono indispensabili per lo sviluppo dei propri figli* by Jerome Kagan, Harvard University
- 4** Gli oppioidi dovrebbero essere utilizzati per trattare il dolore cronico? 144–146  
*Gli oppioidi sono una terapia adeguata per il dolore cronico* by Robert N. Jamison, Harvard Medical School  
*Gli oppioidi dovrebbero essere utilizzati meno di frequente nel trattamento del dolore cronico* by Dennis C. Turk, University of Washington School of Medicine
- 5** Lo sviluppo percettivo è innato o si tratta di un processo socialmente acquisito? 194–195  
*Lo sviluppo percettivo è un processo innato* by Elizabeth S. Spelke, Massachusetts Institute of Technology  
*Lo sviluppo percettivo è un processo acquisito* by Mark Johnson, University of London
- 6** I fenomeni psi esistono davvero? 230–231  
*Credo che le prove siano abbastanza convincenti da poter dire sì.* by Daryl J. Bem, Cornell University  
*I fenomeni psi non superano la prova di scientificità* by Ray Hyman, University of Oregon
- 7** Quali sono le basi dell'apprendimento sociale? 264–266  
*L'apprendimento sociale non può essere spiegato dal "semplice" apprendimento associativo* by Juan-Carlos Gómez, University of St. Andrews  
*L'apprendimento, non l'istinto, determina il comportamento sociale o di altro tipo* by Phil Reed, Swansea University
- 8** I ricordi rimossi sono veri? 312–313  
*I ricordi rimossi possono essere veri* by Kathy Pezdek, Clairmont College  
*I ricordi rimossi sono credenze pericolose* by Elizabeth F. Loftus, University of California, Irvine
- 9** Parlare lingue diverse significa pensare diversamente? 352–353  
*Il ruolo del linguaggio nella mente* by Stephen C. Levinson and Asifa Majid, Max-Planck-Institute for Psycholinguistics, Nijmegen.  
*Come si rapporta il linguaggio col pensiero?* by Anna Papafragou, University of Delaware
- 10** L'orientamento sessuale è innato o socialmente determinato? 388–390  
*L'orientamento sessuale maschile è innato, mentre quello femminile non è ancora ben conosciuto* by J. Michael Bailey, Northwestern University  
*L'identità sessuale potrebbe essere socialmente determinata* by Daryl J. Bem, Cornell University

**11** Qual è la struttura di base delle emozioni? 426–427  
*Approcci dimensionali allo studio delle emozioni* by Lisa Feldmann Barret, Boston College  
*Argomenti a favore dell'esistenza di emozioni discrete* by Robert W. Levenson, University of California–Berkeley

**12** Quanto è importante l'intelligenza emotiva? 454–455  
*A sostegno dell'intelligenza emotiva* by Marc A. Brackett & Peter Salovey, Yale University  
*Una critica all'intelligenza emotiva (IE)* by Chockalingam Viswesvaran, Florida International University

**13** L'influenza di Freud sulla psicologia è ancora viva? 496–497  
*L'influenza di Freud sulla psicologia è ancora viva e vibrante* by Joel Weinberger, Adelphi University  
*Freud è un peso morto sulla psicologia* by John F. Kihlstrom, University of California, Berkeley

**14** L'ottimismo irrealistico fa bene alla salute? 532–533  
*L'ottimismo irrealistico può nuocere alla salute* by Neil D. Weinstein, Rutgers University  
*L'ottimismo irrealistico può far bene alla salute* by Shelley E. Taylor, University of California, Los Angeles

**15** Il disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD) è eccessivamente diagnosticato? 572–573

*L'ADHD è diagnosticato in modo eccessivo* by Caryn L. Carlson, The University of Texas at Austin  
*L'ADHD non è né diagnosticato né trattato in modo eccessivo* by William Pelham, SUNY Buffalo

**16** Gli alcolisti anonimi (AA) offrono un intervento efficace per l'abuso di alcol? 604–605  
*Gli "AA" aiutano i bevitori problematici* by Keith Humphreys, Stanford University and Veterans Affairs Palo Alto Health Care System  
*Gli "AA" non sono l'unica via* by G. Alan Marlatt, University of Washington

**17** Gli effetti della legge a favore delle minoranze sono positivi o negativi? 642–643  
*Aspetti negativi della legge a favore delle minoranze* by Madeline E. Heilman, New York University  
*Benefici della legge a favore delle minoranze* by Faye J. Crosby, University of California, Santa Cruz

**18** Dovremmo fidarci del pensiero automatico? 676–677  
*Sì, dovremmo fidarci del pensiero automatico* by Ap Dijksterhuis, Radboud University Nijmegen  
*No, non dovremmo fidarci del pensiero automatico* by Keith Payne, The University of North Carolina at Chapel Hill